

Ma se d'affetto, o Giorgio mio, non l'ami  
Per l'amore del ciel, non farla tua,  
Nè qui condurla. A te del nostro sangue  
Una vergine vuolsi; e di leggiadre  
Ne fiorisce la Zeta, e figlie a Conti,  
E di nobil prosapia. Or io di molte  
Farti il nome potrei, pure di due  
Non vo' tacerti nobili donzelle  
Che felice farian....

GIORGIO

Perchè t'arresti?

Su via prosegui.

STANKO

Al capitan Giovanni,

Invitto condottiero, e al Conte Milio  
Sono divine le fanciulle, e sono  
Gentildonne, d'eroi germe e di sangue  
Sano e robuste.

GIORGIO (tra sè).

A te le cedo. Or voglio

Castigarti, o fratello, a ciò ti accorga  
Quanto pena quel cuor, se punzecchiato,  
Vien da talun ne' suoi più cari affetti.  
(ad alta voce). Belle, amabili sono, e se l'anello  
Render dovessi alla gentil latina  
Delle nostre una sola, ah sì! sol una  
Mi farebbe felice....